

Niente assegni di cura ai disabili, Comune diffidato

NOCERA INFERIORE**Nello Ferrigno**

Un gruppo di genitori con figli con disabilità gravi ha messo in mora e diffidato il Comune di Nocera Inferiore, in qualità di città capofila del sub-ambito I del Piano di zona S1 per i servizi sociali che raggruppa anche Nocera Superiore, Castel San Giorgio e Roccapiemonte. Denunciano un notevole ritardo nell'erogazione degli assegni di cura. Devono percepire una mensilità di gennaio, parte del mese di febbraio, agosto, settembre e ottobre, per un totale di circa 5.000 euro a disabile. Le famiglie coinvolte sono circa 70 e residenti nei quattro Comuni del bacino del Piano di zona. Le precedenti richieste e proteste non hanno portato a nulla, ecco perché si è deciso di passare alle vie legali. A sostenere le famiglie e ad agevolarle sono stati gli avvocati dello sportello legale messo a disposizione dei cittadini da Potere al Popolo. Ma le iniziative avviate sembrano essere soltanto un primo passo. «In ca-

so di mancata e immediata erogazione di queste mensilità, procederemo ad una denuncia penale per accertare altre responsabilità e valutare se ci sono stati abusi o omissioni da parte dell'amministrazione comunale», hanno riferito i familiari. «Purtroppo – ha detto Maria Stefania Riso, assessore ai Servizi sociali di Nocera Superiore – stiamo pagando ritardi che arrivano dal passato. Si sta cercando in tutti i modi per venire incontro alle esigenze di queste famiglie. Non c'è nessuna intenzione di creare disagi, al contrario si sta lavorando per superare gli ostacoli. C'è un confronto con la Regione Campania per arrivare a una soluzione. Alcune volte anche i Comuni sono vittime della burocrazia. C'è poi l'emergenza Covid che ha creato ulteriori problemi bloccando per un lungo periodo le visite mediche a cui gli ammalati devono sottoporsi davanti alla Commissione di valutazione dell'Asl». Nell'agosto scorso il Piano di zona riuscì a chiudere i conti del

2019 pagando tutte le mensilità arretrate. Ora si sono accumulate quelle del 2020. Gli attivisti di Potere al Popolo, intanto, hanno preparato un atto di indirizzo per l'istituzione di un'azienda speciale consortile tra i comuni aderenti al Piano di Zona S01 che si occupa di tutti i servizi socio sanitari di competenza. E lanciano un invito ai consiglieri comunali, indistintamente di maggioranza e di opposizione delle quattro città, «affinché tale proposta approdi in consiglio comunale». «Non credo sia possibile una simile iniziativa – ha sottolineato l'assessore Riso – la Regione ha praticamente bocciato la costituzione delle aziende speciali consortili per i servizi sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%